

L'intervento sulla relazione Carrer si esaurisce qui considerando solo un'appendice quanto di seguito.

Le osservazioni fatte prescindono dal vincolo giuridico della partizione: demanio, patrimonio indisponibile, patrimonio disponibile, così come ha fatto giustamente il Relatore anche se il presupposto di presenza è valido quand'Egli istituisce la classe: beni di cui si reputa necessaria la continuazione della gestione pubblica. Comunque, laddove sorgessero vincoli dalla partizione suddetta il superamento è fattibile in sede parlamentare, cioè con una legge modificativa; così almeno pensiamo noi.

Riguardo, infine, alla natura delle osservazioni diciamo che esse non sono di critica né restrittive; avanzano, invero, sfaccettature che riteniamo di peso e, quindi, inseribili in una logica di ottimale gestione del patrimonio immobiliare pubblico italiano.

D'AGOSTINI FRANCESCANTONIO *

Sono il dr. D'Agostini della Ragioneria Generale dello Stato.

Sono anch'io entusiasta della relazione del prof. Carrer, in cui vengono puntualizzate questioni verso le quali il Tesoro è molto sensibile.

Al Ministero del Tesoro vi è molto interesse circa la redditività dei beni immobili pubblici. Anche per tale ragione, ho fatto parte, designato dal Tesoro, della Commissione Cassese. La Commissione, inoltre, ha ricevuto ampia collaborazione da parte di Uffici della Ragioneria Generale dello Stato. Le Ragionerie provinciali dello Stato hanno fornito più di 11.000 schede, contenenti dati e notizie sui beni del demanio pubblico, che sono state di notevole utilità ai lavori della Commissione.

Il Tesoro, avendo il massimo interesse verso questioni attinenti la tutela delle pubbliche finanze, desidererebbe essere costantemente informato sulle iniziative che possono essere assunte a seguito delle proposte contenute nella relazione del prof. Carrer. Di conseguenza riterrebbe opportuno che propri rappresentanti fossero chiamati a far parte delle Commissioni di cui si parla nella Relazione.

Dalle proposte iniziative speriamo di ottenere buoni risultati. Anche se è vero che non si può ottenere molto in termini di entrate, vendendo beni pubblici, è importante comportarsi come buoni amministratori di questi beni (come se appartenessero non allo Stato ma alla propria famiglia) in modo che possa essere alleggerita la pressione sui contribuenti, anche se le risorse ottenibili dall'imposizione tributaria mantengono la massima prevalenza rispetto alle rendite patrimoniali per fronteggiare le necessità finanziarie della nazione.

Grazie.

* Dirigente Superiore presso la Ragioneria Generale dello Stato, Roma.